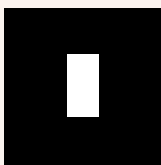


2. WE CURE & WE CARE



di **ANGELO MORETTI**

presidente della Rete di economia civile "Consorzio Sale della Terra"



Il Budget di salute costituisce ad oggi un'avanguardia in materia di paradigmi di welfare. Nato dalla penna, dalla mente e dal cuore di Angelo Righetti, psichiatra che ha lavorato accanto a Franco Basaglia, dirigente pubblico di diverse Asl italiane, ricercatore e fondatore della rete di Economia Sociale Internazionale, il Budget di salute è il completamento della cultura politica e medica che sottintendeva alla riforma 180 del 1978. Basaglia aveva fatto aprire le porte ferrate dei manicomi di stato sulla base di nuove evidenze scientifiche: i pazienti non guarivano ma si aggravavano a causa della istituzionalizzazione prolungata, e sulla base di nuovi assunti culturali figli della rivoluzione giovanile del 68. Sulle mura del manicomio di san Giovanni a Trieste c'era la scritta che apriva a quella rivoluzione: "La libertà è terapeutica". Da quella riforma inizia il lento percorso di declino di tutte le istituzioni totali dello Stato sociale italiano che porterà negli anni 90 alla riformulazione delle misure penali alternative alla detenzione carceraria ed al 2006 alla chiusura per legge anche di tutti gli orfanotrofi, sostituiti dalle leggi regionali sulle case famiglia e le comunità alloggio per minori, con massimo 8-10 posti ed una dimensione abitativa di tipo familiare.

Possiamo dire dunque che la "guerra è finita" e che i cronicari per le persone fragili sono stati debellati del tutto? Non proprio. A fronte del cambiamento organizzativo dei modelli residenziali per l'accoglienza di persone che vivono una condizione di fragilità esistenziale, non si può dire che sia cambiato il sistema culturale. Il Covid ha messo in luce le criticità del welfare attuale degli anziani e delle persone con disabilità. Il Budget di salute rappresenta l'ultimo miglio del cambiamento iniziato nel '78: investimenti mirati alle modifiche dei cosiddetti determinati sociali della salute. Con i Progetti Terapeutico

Riabilitativi Individualizzati sostenuti con Budget di salute, il sistema sociosanitario locale smette di essere solo un'agenzia di delega al privato sociale accreditato, attraverso il sistema delle rette giornaliere, e diventa un vero soggetto di co-progettazione, in collaborazione con il paziente, la famiglia e le cooperative sociali di tipo B. Per ciascun paziente l'Unità di Valutazione Integrata di un Ufficio di Piano elabora un progetto condiviso che va a modificare le condizioni esistenti in tema di Habitat, Socialità, Affettività, Formazione e Lavoro.

Si esce così dalla logica di una prestazione offerta in base ai codici diagnostici della malattia o del disagio e si entra in quella progettuale delle prognosi positive: investire per ridurre il ricovero recidivo e prolungato e per migliorare gli asset della qualità della vita, ai sensi di un concetto olistico di salute, che non si ferma al solo aspetto fisico o contenitivo della malattia ma alle condizioni generali della persona, al suo benessere psichico e sociale. Non solo. La storia dei Budget di salute in Italia insegna che, dove

BUDGET DI SALUTE

hanno funzionato, il cambiamento dei determinati sociali della salute hanno avuto una serie di externalità positive che hanno contribuito a migliorare l'assetto ambientale complessivo. A Casal di Principe, ad esempio, venti anni fa Angelo Righetti e un gruppo di giovani imprenditori sociali e attivisti dell'antimafia locale hanno costituito la Nuova Cooperazione Organizzata sulle terre confiscate alla camorra proprio attingendo alla trasformazione delle rette sanitarie spese per i pazienti del locale Dipartimento di Salute Mentale di Aversa, investendo per l'inserimento lavorativo degli stessi pazienti in circuiti di agricoltura sociale e di ristorazione sociale. Oggi Nco è uno dei consorzi di cooperative sociali e agricole più importanti della regione Campania, animata da attivisti come Giuseppe Pagano, Simmaco Perrillo, Giuliano Ciano e tanti altri, ed il loro "Pacco alla Camorra" ha superato la quota delle 10mila vendite, includendo nelle compagini sociali decine di ex pazienti psichiatrici e modificando per sempre alcune determinanti economiche collegate a sistemi malavitosi locali. Nel territorio dell'Asl di Messina la Fondazione di Comunità guidata da Gaetano Giunta ha utilizzato il budget che la sanità pubblica avrebbe speso per le procedure di dimissione dei pazienti dell'ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotta in progetti individualizzati sostenuti con Budget di salute e si è verificata un'altra straordinaria storia italiana. Circa 70 pazienti sono stati accompagnati in progetti di housing sociale e sono stati formati nella costruzione di pannelli per energie da fonti rinnovabili. In collaborazione con la Beghelli i pazienti hanno potuto realizzare un vera e propria comunità energetica in alcuni quartieri popolari di Messina attraverso il progetto "Luce e Libertà", garantendo a diverse famiglie in condizioni di povertà una riduzione drastica delle spese energetiche in cambi di un patto per il contrasto della povertà educativa (impegno a mandare a scuola i propri figli fino a 18 anni compiuti). Un solo budget e tanti utilizzi condivisi che rendono la salute un bene comune e non un asset finanziario per sistemi privati efficienti, ma non sempre efficaci né per le singole esistenze né per i contesti abitati. ♦